

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

187^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7,10,12,13,16
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	7
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	7
VINCIOULLO (NCD)	8
ARANCIO (PD)	10
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	10
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	11
D'ASERO (NCD)	13
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	15

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni)	6
(Comunicazione di rimodulazione del Calendario dei lavori parlamentari)	7

Congedi	9,12
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4

Governo regionale

(Comunicazione dell'Assessorato per l'economia)	5
---	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'ambiente:

numero 1327 degli onorevoli Trizzino ed altri	19
---	----

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive:

numero 850 degli onorevoli Cancelleri ed altri	27
numero 824 dell'onorevole D'Asero	27

ALLEGATO 2:

Interrogazioni	31
----------------------	----

La seduta è aperta alle ore 11.00

DIPASQUALE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 824 - Attuazione del Piano strategico regionale della portualità turistica.

Firmatario: D'Asero Antonino.

- Con nota prot. n. 1614/Gab del 16 ottobre 2013, l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 23417/IN.16 del 16/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive. - Con nota prot. n. 1204/Gab del 10 giugno 2014 l'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha eccepito la propria incompetenza.

N. 850 - Chiarimenti in ordine al finanziamento dei progetti ammessi a contributo attraverso il bando pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla linea d'intervento 4.1.1.1 bis del PO FESR 2007-2013.

Firmatari: Cancellieri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

- Con nota prot. n. 25299/IN.16 del 27 maggio 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

- da parte dell'Assessore per il territorio:

N. 1327 - Notizie sui controlli ambientali nell'area di Gela (CL).

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 35242/IN.16 del 23 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Dipasquale, con nota prot. n. 9818/SG.LEG.PG. del 6 ottobre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 540: "Nuova legge urbanistica".

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Promozione del servizio di affido dell'anziano. (n. 828).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Giudice, Picciolo, Tamajo Greco, Cimino e Oddo in data 10 ottobre 2014.

- Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale ed il contenimento di spesa. (n. 829).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 10 ottobre 2014.

- Proroga commissari straordinari dei liberi consorzi. (n. 830)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Valenti) in data 14 ottobre 2014.

- Riordino dei livelli di governo del territorio della Regione siciliana. (n. 831)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panepinto in data 14 ottobre 2014.

- Disposizioni in materia di liberi consorzi di comuni e città metropolitane. (n. 833)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica (Valenti) in data 14 ottobre 2014.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni per le citta' metropolitane e modifica della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. (n. 823)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 ottobre 2014.

Inviato il 10 ottobre 2014.

- Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. – Norme per i Liberi Consorzi Comunali. (n. 824)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 ottobre 2014.

Inviato il 10 ottobre 2014.

- Disposizioni in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane. (n. 832)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 ottobre 2014.

Inviato il 14 ottobre 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Imprenditoria giovanile. (n. 826)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 9 ottobre 2014.

Inviato il 13 ottobre 2014.

- Meccanizzazione agricola e forestazione. (n. 827)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 9 ottobre 2014.

Inviato il 13 ottobre 2014.

Comunicazione da parte dell'Assessorato per l'economia

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 8 ottobre 2014, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, copia dello "Stato di attuazione delle principali leggi di spesa riferita al 30 giugno 2014".

Si comunica, altresì, che copia della sopracitata documentazione è consultabile presso la II Commissione.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

DIPASQUALE, *segretario f.f.:* (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

N. 2251 - Chiarimenti sulla mancata liquidazione dei progetti realizzati e finalizzati all'implementazione dei servizi assistenziali proposti e gestiti dalle II.PP.A.B.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Firetto Calogero

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DIPASQUALE, *segretario f.f.:* (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2247 - Notizie in merito alla presunta violazione dell'area tutelata denominata Riserva Naturale Integrale di Cava Randello nel libero consorzio comunale di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio, Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2248 - Notizie sugli interventi regionali nel settore della depurazione delle acque reflue.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: D'Asero Antonino; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

N. 2249 - Azioni per assicurare il servizio di trasporto scolastico e di assistenza in favore degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2014-2015.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2250 - Chiarimenti in ordine al concorso pubblico per titoli indetto dall'ASP 6 di Palermo per la copertura di diversi profili di collaboratore sanitario.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo

Matteo; Cappello Francesco; Ciancio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di trasmissione di deliberazioni

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. P/14/ 13150/GB del 7 ottobre 2014, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea l'8 ottobre successivo e protocollata al n. 10417/AULAPG-SGALPG del 14 ottobre 2014, è stata trasmessa documentazione concernente le deliberazioni adottate in merito alla carenza del potere di controllo del Collegio di garanzia elettorale per la Regione siciliana, costituitosi presso la Corte d'Appello di Palermo, sulle spese elettorali sostenute dai candidati anche in occasione della ripetizione parziale delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana in alcune sezioni dei Comuni di Pachino e Rosolini, nel collegio circoscrizionale di Siracusa, tenutesi il 5 ottobre 2014, confermando pertanto ancora una volta il proprio precedente

orientamento, nel senso che “non appartiene al Collegio il potere di controllo sulle spese elettorali sostenute dai candidati in occasione delle elezioni regionali (...”).

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di rimodulazione del calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi ieri, 14 ottobre 2014, sotto la presidenza del Presidente dell’Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente vicario, onorevole Venturino e con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Crocetta, ha rimodulato, a maggioranza, il calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione.

AULA

Esaurite le comunicazioni, gli odierni lavori d’Aula saranno aggiornati alla prossima settimana, nelle more che pervengano gli attestati di proclamazione a seguito della ripetizione parziale delle elezioni regionali in alcune sezioni del suddetto collegio elettorale.

L’Aula terrà quindi seduta:

- martedì 21 ottobre 2014, alle ore 11.00, per l’elezione di un Vicepresidente dell’Assemblea e per la votazione finale del disegno di legge-voto in materia di impignorabilità della prima casa;
- martedì 21 ottobre 2014, alle ore 16.00, per la discussione unificata delle mozioni numeri 331 e 333, di censura all’Assessore regionale per l’istruzione e la formazione professionale;
- mercoledì 22 ottobre 2014, per la discussione della mozione numero 316 di censura all’Assessore regionale per le attività produttive, nonché per la trattazione di tutti gli ordini del giorno presentati sulla cosiddetta “finanziaria ter”.

Restano comunque confermati gli argomenti già iscritti all’ordine del giorno della presente seduta, che saranno quindi trattati a partire dal 28 ottobre 2014.

L’Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei comunicare che avendo avviato le procedure di adesione al Partito Democratico chiedo alla Presidenza e al capogruppo Gucciardi l’adesione al Gruppo del Partito Democratico.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei comunicare la sensazione di sconforto ma anche di agguerrito disgusto nei confronti di ciò che sta accadendo in questo Parlamento. E’ vero che ieri si è tenuta la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ed abbiamo votato a

maggioranza, il che vuol dire che il Movimento Cinque Stelle è stato fermamente contrario alle ulteriori richieste di prorogare le attività e di spostare nuovamente di settimana in settimana.

Vorrei ricordare che è dal 16 settembre, giorno nel quale ci siamo rivisti e l'Aula ha ripreso le sue attività dopo la pausa estiva, che siamo fermi. Le Commissioni continuano a lavorare, noi siamo sul territorio, parliamo con i cittadini, il lavoro dei disegni di legge, di tutte le attività ed il rapporto con il Governo chiaramente vanno avanti, ma il problema è che i nodi vengono al pettine. Qual è il pettine? Il pettine è questa Aula che si ferma e blocca tutto. Abbiamo disegni di legge sui parchi, sull'acqua pubblica, sulle attività sportive, tutto è bloccato, in questo momento, perché ci sono state delle elezioni che hanno interessato soltanto un centinaio di persone – quanto fosse legittimo poi questo, forse sarà il tempo a dare ragione di quanto è successo in Sicilia – e noi ancora con le complessità che questa procedura del tutto anomala e assolutamente *sui generis*, che ancora potrebbero fare emergere, spostiamo di settimana in settimana la calendarizzazione di atti sia politici per i quali non ci sarebbe stato alcun bisogno di spostarne la trattazione, e di atti per cui comunque sarebbe prevista una votazione richiedendo la presenza di un *plenum* che, attualmente, è rispettato in questa Aula, pertanto sono tutti pretesti e le persone fuori, quelle che commentano sul *web* ai giornali, nei *blog* “vergogna, andate a casa, fuori da qui, liberate la Sicilia”, a queste persone quest'Aula deve chiedere scusa. Il Movimento Cinque Stelle vuole continuare a lavorare.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, Onorevoli, non capisco perché oggi non si lavori ed esprimo tutto il mio disgusto, come ha detto la collega, per la decisione assunta dai Presidenti dei Gruppi parlamentari. La responsabilità non va soltanto alla Presidenza dell'Assemblea, la responsabilità pesa in maniera gravissima su tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, compreso il mio, nel caso in cui avesse votato a favore del rinvio della seduta di oggi.

Mentre la gente si uccide, si suicida, si brucia, si dispera, è fuori dall'Assemblea protesta, noi invece pensiamo di perdere tempo e pensiamo di continuare con questa melina vergognosa ed insopportabile che è nata da una sentenza innovativa a cui questa Assemblea non ha saputo opporre le giuste contromisure.

Presidente, il problema grave è che quello che sta succedendo questa mattina – lo sostengo da mesi – cioè che l'Assemblea, dopo quella decisione, non sarebbe stata più nelle condizioni di operare, non è nelle condizioni di operare oggi, non lo sarà domani quando i non eletti, onorevole Gianni, farete ricorso e di fronte alle gravi inadempienze che sono state commesse dai due comuni, su *input* dell'Assessorato che, a sua volta, li ha commessi su *input* di una decisione presa dal CGA, si ritornerà a votare.

Di conseguenza, il risultato è che abbiamo perso quattro mesi ora, perché è dal mese di luglio che non lavoriamo più, ne perderemo ulteriori per le prossime elezioni e, poi, per un'ulteriore elezione.

Noto che la vicenda non interessa ai miei colleghi, una cosa così brutta, così insopportabile non attira l'attenzione di questa Assemblea, ognuno continua a parlare dei problemi dei propri Gruppi, delle proprie province ed ognuno resta convinto che l'azione di questa Assemblea si riduca nel cercare di stabilire accordi per eleggere il futuro Vicepresidente dell'Assemblea e così non può essere! Così non può assolutamente essere!

Ieri i Presidenti dei Gruppi parlamentari, ancora una volta, si sono piegati non sappiamo a che cosa.

L'Assemblea è legittimamente composta, l'Avvocatura dello Stato ci ha detto che dobbiamo continuare ad operare, lo stesso CGA - pur fra la confusione delle varie decisioni - ha detto che quest'Assemblea può andare avanti.

Le chiedo, Presidente, di riconvocare i Presidenti dei Gruppi parlamentari, di spiegare loro, perché mi rendo conto che non è stato compreso, che quest'Assemblea è legittimamente composta e può continuare a lavorare perché le ferie sono finite, le ferie per questo Parlamento sono finite.

Le elezioni-burla ci sono state!

Siamo ora in attesa che il Tribunale di Siracusa e poi la Corte d'Appello ci dicano cosa fare e se ce lo diranno fra venti giorni, caro Presidente, per altri venti giorni non possiamo stare in questo limbo e rimanere senza fare nulla.

Le chiedo, Presidente, pertanto di riconvocare i Presidenti dei Gruppi parlamentari e le chiedo, ufficialmente, di studiare tutta la materia relativa all'applicazione della sentenza e come applicare ciò che ci verrà detto dalla Corte d'appello cominciando col convocare la Commissione verifica poteri.

Qui stiamo facendo la mozione di sfiducia al presidente Crocetta, ma egli non è più Presidente della Regione – per chi non l'avesse capito.

Giorno 5 ottobre si è votato anche per Crocetta e di conseguenza anche Crocetta deve essere riproclamato Presidente. Uno che viene riproclamato Presidente non è più Presidente.

Crocetta deve formare nuovamente il Governo perché non può pensare di passare da un'elezione, di essere rieletto e non riformare il Governo.

Quindi, anziché pensare alle quisquilia che caratterizzano la vita di questa Assemblea, cercate di pensare a come affrontare un problema così grosso.

Il Tribunale di Siracusa, da dieci giorni, si sta soffermando ad analizzare i verbali, gli scrutini. Lo sta facendo per noi. Noi tutto ciò non l'abbiamo capito e, irresponsabili come siamo, continuiamo a perdere tempo ed a rinviare i lavori di quest'Aula.

Veda, dobbiamo da subito affrontare un tema gravissimo perché, se anziché Crocetta, fosse stato votato Musumeci, oggi avremmo un altro Presidente della Regione. Stesso discorso dicasi per Crocetta. Crocetta verrà eletto non col 21,18 per cento dei voti, questa volta verrà eletto col 21,17 per cento dei voti e, quindi, un altro Presidente perché espressione di un'altra maggioranza ed espressione di un altro consenso numerico. Per cui Presidente, le chiedo formalmente di non rinviare la seduta a martedì prossimo, di convocare i Presidenti dei Gruppi parlamentari, di prendere in esame questa situazione. Veda, la casa non sta bruciando, ormai fuma! Della casa sono rimasti solo ed esclusivamente pochi mattoni. Non possiamo continuare a perdere tempo.

Ci sono tante cose di cui parliamo e mi ascolti, il prossimo martedì non ci possiamo trovare nuovamente di fronte al problema del Presidente ed al problema dell'Assemblea per cui, ripeto, le chiedo formalmente di riconvocare i Presidenti dei Gruppi parlamentari, che sarebbe anche bene che si concertassero con i deputati della Provincia di Siracusa così, anziché, fare anche loro stupidaggini, potrebbero aiutare il Presidente dell'Assemblea a comportarsi in modo più rispondente alle esigenze del territorio.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli Laccoto e Panarello.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Vinciullo per avere sottolineato come i lavori d'Aula vengano stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; ieri c'è stata una riunione, si sono determinati in questo modo e, quindi, dobbiamo ottemperare a quella che è, come dire, l'indicazione uscita fuori dalla Conferenza che si è tenuta ieri pomeriggio.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo momento di difficoltà politica, lancio un grido d'allarme che proviene dal mio territorio. Ci sono 1.400 posti di lavoro che forse, tra qualche settimana, non ci saranno più.

Mi riferisco alla vertenza ENI in cui, probabilmente, loro non manterranno l'accordo del luglio del 2012 che riconvertiva la raffineria.

C'era un investimento di 700 milioni di euro, questi sono ritornati indietro e, quindi, c'è una difficoltà enorme per poter mantenere l'occupazione in atto.

Questo sta determinando, in questo territorio, una difficoltà sociale notevole. Personalmente, ho presentato una mozione per la quale faccio voti a lei affinché venga discussa il più precocemente possibile, in modo da dare mandato al Presidente dopo aver sentito tutta l'Assemblea e dopo essere stata votata perché corriamo il rischio che nel sud della provincia di Caltanissetta avvenga la desertificazione industriale e non mi pare corretto, non mi pare giusto che dopo tutto ciò che questa Provincia ha dato, in termini ambientali ed in termini di salute, ci sia un disimpegno senza dare in cambio almeno i livelli minimi di occupazione che sino ad adesso sono stati confermati.

Quindi, signor Presidente, le sarei grato a nome non mio, ma di tutti i cittadini della provincia di Caltanissetta se riuscisse ad inserire, nel più breve tempo possibile, all'ordine del giorno questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Arancio anche per avere riaccesso i riflettori su questa vicenda per niente conclusa, anzi.

A tal proposito onorevole Arancio, le posso assicurare che alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari porterò il suo messaggio, la sua richiesta, personalmente all'attenzione della Conferenza stessa.

Nel frattempo, così come avevamo fatto in precedenza, chiedo nuovamente al Presidente della III Commissione, Attività produttive, di convocare, urgentemente, un incontro con i rappresentanti dell'Eni, con i sindacati e con le categorie, per ridiscutere la questione che, chiaramente, dopo due mesi, è esplosa nella sua gravità.

Sicuramente ci attiveremo in questo senso.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedo che l'onorevole Cordaro non è presente, vorrei fare un accenno a quanto è successo qualche settimana fa, quando si metteva in discussione la possibilità di votare o meno il disegno di legge sull'impignorabilità della prima casa.

In quest'Aula, ma anche fuori nei corridoi, alcuni onorevoli sostenevano che mai avrebbero votato per un disegno di legge che era una copia o il doppione di qualcosa che già esisteva perché già la legge nazionale impedisce che la prima casa sia pignorata.

Vorrei condividere un fatto di cronaca: due giorni fa una famiglia di Vittoria, una famiglia composta da genitori abbastanza attempati ed un figlio disabile, è stata visitata dall'ufficiale giudiziario che doveva procedere allo sfratto esecutivo di questa famiglia, a causa di un debito di poche migliaia di euro.

Un'altra famiglia che perde la casa perché viene pignorata. Grazie ai cittadini, ai comitati locali che si sono stretti con un sentimento forte di solidarietà intorno alla famiglia, si sono potuti strappare altri due mesi di serenità per questa famiglia e la data è stata spostata al 3 dicembre.

Vorrei rendere noto ai miei colleghi che ancora perdono tempo, che ancora in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari allungano il brodo e dicono: "poi se ne parla, la prossima settimana" che, nel frattempo, il mondo continua a girare, il sole sorge, tramonta, ci sono dei problemi seri di famiglie disperate e noi non diamo, non dico le soluzioni ma neppure la speranza, non diamo neppure il segno, non diamo qualcosa in cui credere.

Nel frattempo, altre questioni girano, questioni locali e questioni nazionali. Vi ricordo che l'11 novembre lo "sblocca Italia" rischia di diventare legge e per noi, qui in Sicilia, sarà un dramma.

Per quanto riguarda le trivellazioni, vorrei rendere partecipi i colleghi, che la scorsa settimana, in Commissione Ambiente e Territorio, siamo stati raggiunti da parecchi sindaci che si trovavano in Sala gialla all'Assemblea dell'ANCI e, quelli della zona dell'agrigentino, del siracusano, hanno tenuto a sottolineare, con grande forza - e questo si può verificare attraverso i video con cui la nostra Commissione viene mandata *on line* -, hanno pregato il Governo di interagire, porsi in maniera dura e rigorosa nei riguardi del Governo nazionale e, visto che PD e PD sono parenti dovrebbero parlare la stessa lingua, per evitare, in qualunque modo, che si facciano ulteriori trivellazioni nel Mare Mediterraneo, nel Canale di Sicilia, permessi di ricerca che sono pericolosissimi dal punto di vista fisico perché distruggono la pesca, distruggono il pesce, la biodiversità, la vita marina ed hanno detto che sono preoccupati perché, mentre loro lavorano sulla marineria, sul turismo, sulla piccola industria di conservazione del pescato, hanno in mente un'altra idea di sviluppo per i loro territori e, contemporaneamente, sono vittime della "banda del buco".

Questa famosa banda del buco, ebbene dobbiamo eliminare il concetto che essa ci porta lavoro ed occupazione perché sono tutte multinazionali che non hanno nulla a che vedere con l'Italia, sono persone che vengono, saccheggiano e se ne vanno, multinazionali che non ci garantiscono in alcuna maniera né occupazione, né salvaguardia dell'ambiente, ma che unicamente ci darebbero delle royalty.

Hanno detto che rinunciano volentieri a questo obolo, a questo prezzo da pagare perché mentre in quella maniera con lo sviluppo sostenibile creano occupazione diffusa, creano una stabilità economica, un percorso, in quel modo è un *cash* che ricevono nell'immediatezza ma che non garantisce lo sviluppo.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente onorevoli colleghi, oggi non avrei voluto intervenire, però gli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto quelli della collega Zafarana e dell'onorevole Vinciullo, mi hanno confermato la necessità di dare un contributo a questa seduta, seppur nei termini previsti dei cinque minuti del Regolamento.

Ieri come è noto mi sono opposto, in maniera assolutamente netta, ad un ulteriore rinvio della trattazione dei temi all'ordine del giorno.

La tecnica del galleggiamento del Governo che ha portato i Presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza e qualche altro capogruppo a votare il rinvio della seduta che doveva discutere, oggi, la mozione di censura all'assessore Scilabria, è per me inaccettabile perché non vale a nulla dire che comunque le Commissioni possono continuare a riunirsi nella misura in cui, al netto della buona fede che è certa del Presidente dell'Assemblea, il risultato concreto che la gente vede e può toccare si consolida e si concretizza esclusivamente nelle leggi che quest'Aula riesce o non riesce ad esitare.

Allora, pongo un tema che necessita di un intervento serio e definitivo della Presidenza dell'Assemblea e della Segreteria generale.

Potremmo ritrovarci alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari della settimana prossima, ancora una volta, senza proclamazione avvenuta, potremmo cioè ritrovarci di fronte ad un fatto giuridico che quantomeno formalmente, secondo quello che, a mio parere, è l'indirizzo sbagliato che ieri si è voluto dare, a non poter continuare a lavorare.

Allora, fin quando c'era l'incertezza sulla data e sulla stessa possibilità di celebrare le elezioni il tema era chiaro, ma nel momento in cui queste elezioni si sono celebrate c'è un *plenum* a tutti gli effetti e semmai il tema verrà dopo qualora e quando verranno proclamati i nuovi eletti.

Allora, signor Presidente e Segreteria generale, cosa accade se la settimana prossima qualcuno ci dice che la Commissione verifica poteri, ad esempio, non ha esitato il lavoro, a proclamazione anche avvenuta, rinviamo ancora una volta, *sine die* perché, comunque, è un tema che ancora non si è compreso bene come affrontare?

Ma vi rendete conto che la gente è in piazza ogni giorno! Lo chiedo a tutti noi, ma lo chiedo soprattutto al Presidente della Regione, altro - con tutto il rispetto per la persona che gli manifesterò quando si tratterà la mozione di censura -, altro che Nelli Scilabro, qua stiamo parlando di temi che, da un momento all'altro, faranno scoppiare la pentola ed andremo incontro, in maniera soprattutto malcerta, a temi regolamentari che lasceranno il tempo che trovano.

Allora, invito formalmente la Presidenza dell'Assemblea e la Segreteria generale a darci una volta per tutte un indirizzo definitivo; mi rendo conto che è una vicenda che non ha precedenti, ma è necessario che, in un momento drammatico sotto il profilo sociale, qual è quello che sta attraversando la Sicilia, si metta fine a questa *querelle*, si torni a lavorare su provvedimenti legislativi che possano dare realmente risposte ai siciliani, si torni a lavorare sulla necessità di trovare - e non sono voci a caso - 3 miliardi di euro per fare la prossima finanziaria che non sappiamo ancora dove andare a trovare, si torni a lavorare su temi che devono dare risposte ai bisogni dei siciliani.

La Presidenza dell'Assemblea, al netto del dato politico, ha una responsabilità regolamentare che deve definire immediatamente insieme alla Segreteria generale perché - sono e resto contrario al rinvio - ma credo che sia assolutamente necessario mettere una parola di chiarezza definitiva, altrimenti, rischiamo di andare avanti, *sine die*, e la gente questo non può sopportarlo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Forzese ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, apprezzo il suo intervento.

Vorrei precisare - ero presente anch'io alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - che la decisione venuta fuori dai Capigruppo di maggioranza, non è stata una scelta dovuta ad un Regolamento. La Presidenza ha ribadito più volte che si poteva procedere regolarmente ed andare avanti con i lavori d'Aula così come precedentemente prestabilito. E' venuto fuori che i componenti la maggioranza, i Capigruppo della maggioranza, hanno optato per un rinvio dei lavori d'Aula sulla base delle motivazioni che hanno esternato. E' chiaro che non è un problema di Regolamento, è un problema che bisogna discutere all'interno dei propri Gruppi, come diceva giustamente poco fa l'onorevole Vinciullo, con i propri Capigruppo. E quando la Conferenza, che è sovrana, si determinerà, andremo avanti in base a quella che sarà l'indicazione della Conferenza stessa.

CORDARO. Mi fa piacere che lei lo faccia rilevare.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito che stiamo portando avanti è su un argomento importante, per dire come sia necessario lavorare davanti alle emergenze. Il momento di confusione politica, la crisi nell'ambito di questo scontro permanente, quindi nell'ambito dell'area di Governo fra il PD ed il presidente Crocetta, le problematiche relative ad una serie di iniziative che dovevano essere momento di verifica, hanno fatto sì che si adottasse un vecchio detto quando, in questo caso, la maggioranza ed anche i Capigruppo di maggioranza, hanno voluto dire "prendiamo tempo per campare". Ma sicuramente così non campa la Sicilia, così moriamo tutti.

Il Nuovo Centro Destra, nella mia qualità di Capogruppo, ha votato perché si procedesse e si continuasse a lavorare. Perché non può esserci davanti ad una condizione di grande confusione momento di remora che crea ancora altra confusione. Probabilmente, andava oggi celebrata la giornata relativamente a quelli che erano i punti all'ordine del giorno. Perché, anche lì, ci sono più aspetti politici che amministrativi. Ma, comunque, quanto ha detto il collega Cordaro che mi ha preceduto e, quindi, nel riconoscermi in quell'intervento, dico che sicuramente va preso atto - e, quindi, su questo c'è un senso di responsabilità che dobbiamo sottolineare tra Presidenza dell'Assemblea e Segreteria generale - che deve venire fuori una parola chiara circa la possibilità di proseguire i lavori di questa Assemblea regionale siciliana in presenza di altri fatti che ancora attendiamo. E fino a quando questi fatti che riguardano la proclamazione degli altri soggetti o dei deputati che devono essere secondo il Regolamento confermati, è chiaro che siamo in un *plenum* dove possiamo, ritengo, continuare a lavorare.

Se questo è il senso, puntualizziamo quest'aspetto, diamo una parola chiara di indirizzo, perché non ci siano alibi, perché il resto è creare ulteriore confusione. Noi abbiamo votato per proseguire i lavori di quest'Aula, insistiamo perché ciò avvenga, ci sono troppe emergenze sul tappeto e troppi problemi irrisolti che rischiano di esplodere. Non vogliamo fare strumentalizzazione e demagogia. Abbiamo un senso di responsabilità per dire che bisogna proseguire, trovare il modo di dare risposte concrete anziché rinviare. Il rinvio è una tecnica che non risolve niente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ancora una volta mi preme sottolineare una cosa, perché altrimenti facciamo confusione ed una cattiva comunicazione all'esterno.

Ciò che è stato stabilito ieri dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stato anche votato alla fine dai presenti alla Conferenza, questa è la riprova che la Presidenza non ha sottolineato problemi di natura amministrativa, era un fatto politico, si è passati ad una votazione a conferma del fatto che quest'Assemblea può tranquillamente continuare a lavorare e ci si è rimessi al parere della Conferenza che per i 2/3 ha deliberato nel modo che ho letto precedentemente.

Pertanto, non c'è un problema regolamentare, non c'è un tentativo da parte di questa Presidenza di prolungare niente, c'è soltanto da parte di questa Presidenza l'obbligo di ottemperare alle regole dell'Assemblea.

Ieri i Presidenti dei Gruppi parlamentari per i 2/3 hanno votato nella direzione che abbiamo comunicato precedentemente, quindi non c'è un problema di Regolamento, c'è soltanto una volontà politica.

Quando la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nella piena autonomia e libertà, deciderà cosa fare, questa Assemblea si regolerà di conseguenza, così come la Presidenza.

Quindi, non è un problema di Presidenza e di Segreteria generale.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, non sono d'accordo assolutamente e dissento da quanto stabilito ieri dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ritengo che questa Assemblea abbia, in questo momento, il *plenum* e questo vale per ogni elezione, quindi, non credo che il Presidente dell'Assemblea, il Consiglio di Presidenza debba sciogliere chissà quale nodo regolamentare, perché non dobbiamo e non possiamo prenderci in giro.

In piazza Indipendenza ci sono manifestazioni ogni giorno e quando non ci sono è perché la gente ormai si è stancata anche di venire a manifestare.

Vorrei ricordare, che è dal mese di luglio, cioè da quando abbiamo approvato la finanziaria ter che quest'Aula non ha più lavorato. E, allora, è un interrogativo che deve porsi il Governo e la sua maggioranza perché non ci hanno messo nelle condizioni di lavorare. Per la seconda estate abbiamo assistito alla solita sceneggiata di rimpasto, di cambio di Assessori e quant'altro.

In questo momento la Sicilia ha bisogno di risposte. Io mi vergogno ad andare in strada perché da parlamentare non so più rispondere alla gente che non riesce ad apparecchiare la tavola. Ma vogliamo capirlo o no? Stiamo rischiando il *default*, mancano 3 miliardi di euro ed ancora stiamo qui a discutere su questioni regolamentari quando sappiamo che così come in un qualsiasi piccolo paese di provincia un sindaco decade, fin quando si insedia l'altro, il sindaco firma e ha tutti i poteri e vale lo stesso in questa Aula. Ma finiamola di scherzare!

Se di fronte ad una mozione di censura, che quand'anche passa, il Presidente ha già dichiarato che l'assessore Scilabria non si tocca, che questo Governo cerchi di risolvere i problemi.

La Sicilia, l'Expo 2015, cantieri di servizio non partono da tre anni, 30 milioni di euro che vengono meno, i forestali domani saranno sospesi perché mancano i soldi e continuiamo con le scuole, continuiamo con la graduatoria degli asili nido; è una vergogna, che dopo tre anni ancora gli Assessorati ed i Dipartimenti si passino la palla fra le competenze, continuiamo ancora con i decreti pronti dei Fondi comunitari che non possono spendere e si inventano scuse per restituirli indietro.

Questo non è un problema dell'Assemblea, l'Assemblea non legifera se non si riescono a portare i disegni di legge in Parlamento e voi sapete che non si portano perché mancano i fondi e, quindi, laddove c'è impegno di spesa non è possibile.

L'anno scorso abbiamo approvato una legge che riguardava l'albergo diffuso, vorrei capire cosa si sta facendo da parte del Dipartimento di programmazione, se c'è una linea di intervento che consenta ai privati di realizzare quegli alberghi diffusi di cui due anni fa ci siamo riempiti la bocca.

Finiamola! Parliamo della rete ospedaliera. Dov'è la rete ospedaliera? Negli ospedali mancano medici, non si può procedere a concorsi perché ancora non è stata approvata la rete ospedaliera e noi discutiamo di una mozione di censura cui dovrà rispondere o meno l'Assessore, sia quello alla formazione che quello alle attività produttive.

Ma sono questi i problemi? E' un fatto politico, bene, risponderà l'assessore Scilabria o l'assessore Vancheri, ma la Sicilia in questo momento ha bisogno di provvedimenti più urgenti, è questo che deve capire la maggioranza ed il Presidente della Regione e lo devono capire soprattutto i colleghi del Partito Democratico che è il partito che appoggia maggiormente questo Governo.

Qui, il problema di fondo è vedere che cosa serve, oggi, alla Sicilia. Vale lo stesso per la formazione, non c'è un settore; l'agricoltura, ci sono i produttori delle nocciole, abbiamo presentato da più parti delle interrogazioni, che cosa sta facendo l'Assessorato all'agricoltura perché domani dia risposte? E poi l'Assessorato alla funzione pubblica? Manca la trasparenza, in questa Regione; la trasparenza la chiedono alle amministrazioni periferiche che non dipendono dalla Regione, cioè ai comuni, ma l'amministrazione regionale è opaca in fatto di trasparenza.

E, allora, vale per l'Assessorato alla famiglia, l'Assessorato alla funzione pubblica e gli assessori emanino circolari e diano direttive ai Dipartimenti e soprattutto quando emanano bandi che questi non ledano i principi della libera concorrenza. Sono queste le risposte che i cittadini si attendono da questo Governo e non possiamo prestare il fianco a questioni regolamentari che non ci sono e che mi

rifiuto di dire che condivido; esprimo tutta la mia amarezza ed il mio disappunto per il comportamento del Governo e della maggioranza che appoggia questo Governo.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dovevo fare un intervento diverso ma non posso che accodarmi all'intervento che ha fatto l'onorevole Grasso. Ho bisogno di capire da questa Presidenza quali sono gli ordini del giorno e come si deve strutturare il calendario delle prossime sedute dell'Aula, perché la Commissione che presiedo ha prodotto e sta producendo disegni di legge che il Presidente della Regione, l'altro giorno, annoverava come i principali strumenti di riforma della Regione.

Ora, mi chiedo ma se convoco, ogni volta, la Commissione per produrre questi documenti, tra l'altro uno è stato esitato proprio ieri, un documento che permetterà di riqualificare i centri storici, a cosa serve se non verrà mai calendarizzato in quest'Aula?

E non si tratta di una questione che sta avvenendo soltanto adesso all'indomani delle elezioni a Siracusa. E' una questione che si ripete da almeno un anno, perché la Commissione Ambiente e Territorio ha esitato almeno cinque o sei disegni di legge, alcuni dei quali sono depositati nella Commissione Bilancio o alcuni direttamente in Aula da mesi. Non sto a dire le riforme più corpose tra cui quella legata alle Isole minori, ma anche disegni di legge molto più semplici che potrebbero essere trattati in poco tempo, per esempio c'è un disegno di legge interessante, che ha prodotto l'onorevole Cirone, sulle aree marine protette, un disegno di legge semplice e snello che permetterebbe di tutelare maggiormente le aree protette e di incassare maggiore denaro nelle casse siciliane.

Mi chiedo ma che tempi ci vogliono per produrre questi disegni di legge, per portarli in Aula, perché devo capire se continuare ad investire la mia Commissione di questi testi oppure semplicemente non convocarla o fare semplicemente delle audizioni perché non è possibile lavorare in questo modo e coinvolgere la Commissione su questi documenti che tra l'altro sono abbastanza pesanti se, poi, tutto ciò si deve trasformare in una bolla di sapone.

Ricordo che ieri la Commissione Ambiente e Territorio ha esitato il disegno di legge sulla riqualificazione dei centri storici, è un testo che non deve passare dalla Commissione Bilancio e che può transitare direttamente in Aula; la settimana prossima incardiniamo il disegno di legge sul recepimento del DPR 380 sull'edilizia, è un testo che è atteso da 35 anni, ed è un testo che porta la firma di tutti i 15 deputati, non del Movimento Cinque Stelle, ma della Commissione, cioè è firmato da tutti, quindi è condiviso da tutti.

Ora mi chiedo, la Commissione lavorerà responsabilmente a questo disegno di legge, ma riusciremo a portarlo in Aula entro un mese, un mese e mezzo al massimo?

Lo stesso identico discorso posso farlo sulla legge del governo del territorio; anche in questo caso, proprio per responsabilizzare la Commissione, non lo sta firmando il Movimento Cinque Stelle o il presidente Trizzino, sceglieremo un testo base, senza guardare il colore politico, poi chiederemo di fare una sintesi e, una volta fatta la sintesi, lavoreremo di nuovo su quel testo. Siamo in grado di portare la legge sul governo del territorio in quest'Aula?

La stessa cosa la posso dire – potrei continuare all'infinito – sul disegno di legge delle professioni motorie, anche in questo caso non è un disegno di legge del Movimento Cinque Stelle, ma del PD, dell'onorevole Panepinto. Questo disegno di legge lo abbiamo esitato in Commissione Ambiente e Territorio prima della chiusura estiva, anche questo di 13, 14 articoli circa, permetterà di trovare giovani laureati nelle scienze motorie, ma perché non viene incardinato?

La stessa identica cosa posso farla sul servizio idrico. Due anni di travaglio per un disegno di legge che adesso è ritornato in Commissione Ambiente e Territorio, lo stiamo ritrattando, ho chiesto

all'Assessore per l'energia di presentare un emendamento di riscrittura, lo ha prodotto, tra due settimane si chiude il termine per gli emendamenti. Possiamo trattare anche questo, visto che il *referendum* sull'acqua pubblica si è concluso tre anni fa?

Sono delle domande semplici, senza alcuna polemica, che mi servono per capire l'ordine dei lavori che devo dare alla mia Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Trizzino, a domande semplici seguono risposte semplici. Come più volte ribadito, non è questa Presidenza che stabilisce cosa portare in Aula ma la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari determina l'ordine dei lavori d'Aula.

Queste sue rimostranze deve farle al proprio Capogruppo che, certamente, sarà bravissimo in quella sede a sottolineare l'importanza di portare i disegni di legge già esitati dalla sua Commissione.

Ribadisco, non è la Presidenza ma la Conferenza che determina i lavori d'Aula, per cui la invito a presentare al suo Capogruppo, con la stessa passione ed entusiasmo, ciò che ha, giustamente, riferito alla Presidenza ed agli altri onorevoli, ma è un problema che riguarda il suo Capogruppo ed i Capogruppo degli altri partiti che sostengono queste iniziative da lei appena descritte.

Questa Presidenza non può fare altro che ringraziarla per il lavoro che la Commissione svolge, ma la calendarizzazione non dipende dall'Ufficio di Presidenza, dipende dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 ottobre 2014, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante “Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale”. (nn. 663-596-771/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 2) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante ‘Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

-
- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

V - DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI – VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA
– CIRONE

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

IX - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 11.57.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Territorio e ambiente»**

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO-ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTILA ROCCA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

l'area geografica coincidente con la piana di Gela, come è stato sottolineato più volte da più parti, è una delle aree più soggette ad inquinamento ambientale di tutto il territorio siciliano;

l'area in questione è stata oggetto di un Piano di risanamento ambientale redatto ed autorizzato dal Ministero dell'Ambiente risalente al 1995, per il quale erano stati stanziati 40 miliardi delle vecchie lire, ma purtroppo di tale Piano, che potremmo definire 'fantasma', ancora oggi, a quasi vent'anni di distanza, non si è avuto notizia o segni di realizzazione;

contestualmente, con il trascorrere degli anni senza che si sia preso provvedimento alcuno, la percentuale di bambini nati con malformazioni è aumentata in maniera esponenziale, diventando superiore di sei volte rispetto alla media nazionale;

dopo tanti anni di disagio, la Procura di Gela ha deciso di aprire un'indagine sul nesso di causalità che intercorre tra le malformazioni e l'inquinamento della zona, al fine di ottenere delle risposte al costante interrogativo sulle concrete motivazioni che fanno di Gela il territorio in cui i casi di malformazione sono più comuni che nel resto d'Italia;

secondo i risultati di alcune indagini sui cibi della zona, a Gela sembrerebbe essere inquinato tutto: dall'acqua agli ortaggi, al cibo con cui viene allevato il bestiame; l'alto tasso di malformazioni genetiche sarebbe infatti dovuto ai distruttori endocrini, elementi derivati dalle sostanze inquinanti simili a quelle emesse dal petrolchimico: dotate di un potenziale micidiale, esse sono in grado di attaccare il tessuto provocando le malformazioni neonatali, ovviamente tutto ciò è da valutare attraverso il nesso causale, ossia provare a livello scientifico, e quindi giudiziario, che i tumori e le malformazioni genetiche derivano dall'inquinamento prodotto dal petrolchimico;

considerato che:

negli ultimi mesi, si sono verificati due pesanti sversamenti di petrolio proveniente dal petrolchimico, uno la notte tra il 3 ed il 4 giugno, ed uno il 13 settembre;

riguardo lo sversamento del 4 giugno, lo stesso Presidente della Regione Rosario Crocetta dichiarava: 'L'ennesimo episodio di sversamento a mare di petrolio proveniente dalla raffineria di Gela, all'indomani di una giunta di governo che proprio a Gela ha stabilito di potenziare nelle aree industriali siciliane le strutture di prevenzione sanitaria e cura sulle malattie tipiche dell'industrializzazione, obbliga il governo della Regione ad elevare il livello di soglia dei controlli da effettuare in quei siti', lo stesso Presidente proseguiva affermando che 'Da tempo, per Gela, sono state concesse le autorizzazioni ambientali, regionali e nazionali, necessarie per rafforzare la sicurezza degli impianti. L'Eni ha sempre assicurato che tali investimenti sarebbero stati realizzati al più presto possibile, mentre non si riesce ad avere un cronoprogramma preciso';

rilevato che:

l'ARPA, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, investita della questione inquinamento a Gela, ha puntato l'indice contro i vertici della raffineria, denunciando un'alta concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria, in quanto a seguito dei rilevamenti di due centraline è stato possibile confermare una particolare presenza di benzene, toluene, xilene ed idrocarburi non metanici;

sempre secondo la recente relazione dell'Arpa, che sarebbe stata inviata anche alla Procura, sono emersi valori di concentrazione degli inquinanti nettamente superiori rispetto a quelli normalmente registrati: tali dati sono scaturiti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata da due centraline in particolare, quelle installate presso il parcheggio Agip e l'ex autoparco comunale;

a seconda della correlazione tra i dati di concentrazione nelle particolari fasce orarie e la provenienza dei venti, i tecnici dell'Arpa sono giunti alla conclusione che in generale l'inquinamento proviene dall'area del petrolchimico di Gela, le centraline hanno incriminato il perimetro che include l'area dove insiste il petrolchimico nel periodo compreso tra maggio e giugno di quest'anno;

i dati in questione, naturalmente, prima di essere confermati, dovranno essere oggetto di un'ulteriore verifica in cui potrebbero entrare in gioco altri fattori di responsabilità sull'inquinamento nell'atmosfera oltre all'attività delle ciminiere del colosso energetico Eni;

atteso che:

fonti interne all'ARPA di Caltanissetta, riferiscono che la struttura dispone di esigue risorse a disposizione, è dotata di poche unità e che il personale destinato alle attività di Gela è costituito da una sola unità e ciò ha naturalmente comportato un'inefficienza nei controlli anche sui siti SIC;

non si ritiene risolutiva la proposta di costituire un organismo terzo, in quanto basterebbe dotare gli uffici esistenti delle risorse necessarie;

il Sindaco di Gela, durante la seduta numero 47 della IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, tenutasi a Gela il 18/06/2013, affermava che nella zona qualificata come SIC non viene effettuato alcun controllo per la mancanza di centraline che effettuino il monitoraggio, e tra le altre anomalie ricordava la procedura di infrazione comunitaria per i depuratori ed il mancato utilizzo di somme ingenti stanziate per la bonifica dei luoghi;

il dottor Piva, direttore dell'ASP di Gela, affermava durante la seduta che i propri uffici sono stati i primi ad eseguire i controlli nella zona dello sversamento di giugno e che si tratta di un'area che non è stata mai balenabile, lamentando la mancanza di risorse da destinare per la prevenzione;

il dottor Farruggia, responsabile servizio veterinaria dell'ASP, mostrava infine un quadro preoccupante riguardo i controlli fatti nei prodotti ittici nel 2009 e nel 2010, affermando poi che non si sono effettuati ulteriori verifiche per la cronica mancanza di risorse e contestualmente chiedeva interventi immediati al Governo;

per sapere:

con che frequenza e da chi vengano effettuati i controlli ambientali nel territorio e nel mare circostante a Gela;

quando siano stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti;

quali azioni intendano intraprendere per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che sembra essere completamente fuori controllo e che ha reso il territorio in questione praticamente invivibile». (1327)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale gli onorevoli interroganti chiedono di sapere, riguardo l'area geografica coincidente con la piana di Gela, ritenuta tra le maggiormente soggette ad inquinamento ambientale di tutto il territorio siciliano:

- con che frequenza e da chi vengano effettuati i controlli ambientali nel territorio e nel mare circostante Gela;
- quando siano stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti;
- quali azioni intendano intraprendere per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che sembra essere completamente fuori controllo e che ha reso il territorio in questione praticamente invivibile;

si rappresenta che l'organismo deputato a svolgere sul territorio siciliano tutte le attività di controllo e monitoraggio in materia ambientale è l'ARPA, che anche sul territorio di Gela espletta le seguenti attività istituzionali:

- Controllo degli impianti di depurazione reflui civili;
- Controllo degli impianti di depurazione reflui industriali;
- Controllo e validazione delle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati;
- Controllo degli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera;
- Controllo di situazioni di abbandono abusivo di rifiuti;
- Controllo di impianti di gestione, smaltimento e/o recupero di rifiuti;
- Controllo inquinamento acustico in ambienti abitativi;
- Controllo della qualità delle acque superficiali, comprese le acque marine, in relazione ad eventi di inquinamento;
- Controllo degli scarichi delle acque marine di raffreddamento utilizzate dalla Soc. Raffineria Gela;
- Monitoraggio e controllo della qualità dell'aria;
- Monitoraggio acque marino-costiere per la ricerca Ostreopsis Ovata;
- Monitoraggio acque marino-costiere per la specifica destinazione (molluschie coltura);
- Partecipazione, in quanto componente del Comitato Tecnico Regionale (CTR) ai gruppi di lavoro per l'istruttoria dei Rapporti di Sicurezza (RdS) sulla valutazione dei Rischi da incidente Rilevante (DPR 334/99 ess.mm.ii.);
- Ispezioni presso la Soc. Raffineria di Gela per la verifica delle prescrizioni imposte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Le attività di cui sopra vengono svolte in parte attraverso sopralluoghi e campionamenti, cui segue la necessaria attività analitica di laboratorio, in parte mediante esame documentale, emissione pareri, validazione, relazioni, partecipazione a riunioni. Oltre alle attività istituzionali, dal territorio di Gela deriva una consistente attività di tipo analitico non programmata su campioni di suolo, acque, rifiuti fanghi, che vengono consegnati da altri Organi di vigilanza (Procura, Forze di Polizia, Provincia, Corpo Forestale, Capitaneria di Porto, ecc.).

Per ogni specifica tipologia di attività sopra descritta, l'ARPA, attraverso la propria Struttura Territoriale (S.T.) di Caltanissetta, svolge sul territorio di Gela le seguenti azioni di monitoraggio e controllo.

1. Impianti depurazione reflui civili

La depurazione delle acque reflue civili del Comune di Gela avviene attraverso due impianti:

- Impianto consortile biologico sezione urbana, situato all'interno della Raffineria di Gela e da questa gestito.
- Impianto di depurazione di C.da Macchitella, ubicato nella zona ovest di Gela, gestito dalla Soc. Caltaqua.

La S.T. esegue regolarmente controlli sulla qualità degli scarichi provenienti da entrambi i depuratori, almeno con cadenza semestrale (a fronte di 12 controlli annui previsti dalla normativa). L'ultimo controllo presso il primo impianto è stato eseguito il 5.09.2013 rilevando la conformità dello scarico ai limiti di legge. L'ultimo controllo sul secondo impianto è stato eseguito il 7.11.2013 e le analisi sui campioni prelevati sono tuttora in corso.

Con riferimento al depuratore di C.da Macchitella, che scarica sul torrento Gattano a circa 800 metri dalla foce, è stata spesso evidenziata una situazione di inquinamento di tale torrente per il probabile sversamento di reflui civili non depurati. Tale situazione sembra dovuta al fatto che la potenzialità dell'impianto non è più adeguata alle esigenze del territorio circostante, tanto è vero che sono in corso lavori di adeguamento e dovrebbe essere avviata la realizzazione di un progetto di potenziamento.

Lo stesso discorso vale per il depuratore gestito dalla Raffineria di Gela. Essendo dimensionato a ricevere non più di 400 mc/h, i reflui in arrivo dalla città che eccedono tale portata vengono scaricati direttamente a mare, senza depurazione. Mentre è misurabile la quantità di refluo che entra nell'impianto, attraverso il relativo misuratore di portata, non si è a conoscenza dei volumi di refluo non trattato che vengono scaricati a mare. Lo sversamento risulta quasi continuo in quanto molto spesso i reflui in arrivo superano la suddetta portata, ma non si dispone di notizie precise in merito. Di ciò sono stati ampiamente informati, a cura della S.T. di Caltanissetta, tutti gli Enti competenti insieme all'A.G.. Nel mese di settembre 2013, è stata effettuata apposita conferenza dei servizi presso l'ARTA per l'approvazione del progetto preliminare per il raddoppio dell'impianto.

Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, che spesso avvengono fenomeni di sversamento di reflui civili non depurati a mare, per volumi non quantificabili, provenienti da impianti di sollevamento ubicati nel territorio della città di Gela, in occasione di avarie di tali impianti o di attivazione del troppo pieno. Tra gli eventi più recenti si citano l'avarie delle pompe di sollevamento dell'impianto "acropoli", che ha comportato lo sversamento dei reflui civili non depurati nel fiume Gela per diversi giorni consecutivi, avvenuto intorno al 10 novembre 2013, e il fermo dell'impianto di sollevamento "La Conchiglia", con sversamento di reflui civili non depurati a mare, segnalato nei primi giorni di dicembre 2013.

2. Impianti depurazione reflui industriali.

L'unico impianto di depurazione reflui industriali che insiste sull'area di Gela è l'impianto TAS – Biologico Industriale della Soc. Raffineria di Gela, con scarico diretto a mare.

Nel corso del 2013, la S.T. ha eseguito tre controlli, rilevando in due casi il superamento del limite gabellare per il refluo in uscita per il parametro Boro (valori rilevati tra 5e 10mg/l con limite di 2 mg/l) e in un caso il superamento per il parametro Metilterzbutietere (valore rilevato pari a 0,16 mg/l contro il limite di 0,1 mg/l).

3. Controllo e validazione di attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati.

Il Petrolchimico di Gela ricade all'interno dell'omonimo Sito di Interesse Nazionale (SIN), individuato con Legge 426/98 ai fini della bonifica di siti contaminati di particolare rilevanza.

Fanno parte del SIN anche l'area protetta marina prospiciente e diverse aree pubbliche e private all'interno del comune di Gela.

Negli ultimi anni, le attività di controllo delle azioni condotte dai soggetti obbligati per la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica dei siti, secondo le direttive emanate di volta in volta dal Ministero dell'Ambiente, hanno costituito la principale area di intervento della S.T. di Caltanissetta.

Solo nel 2011, a titolo di esempio, presso il Sin di Gela la S.T. ha eseguito 65 sopralluoghi con prelievo di oltre 360 campioni di suolo ed acque sotterranee, oltre che numerose riunioni ed una particolarmente onerosa attività istruttoria. Nel corso di quest'anno, in particolare, sono stati sinora eseguiti 41 sopralluoghi con prelievo di 147 campioni di suolo ed acque sotterranee. La corrispondente attività analitica, finalizzata alla validazione delle attività di caratterizzazione e messa in sicurezza svolte dalle Società insediate è ed è stata molto impegnativa.

Dal 2003 ad oggi la S.T. di Caltanissetta ha eseguito circa 120 di tali validazioni che hanno comportato il prelievo e l'analisi di migliaia di campioni di suolo, sedimenti ed acque sotterranee, nonché di aria per il monitoraggio di Hg, As e sostanze organiche volatili.

Tutte le attività sinora svolte hanno evidenziato l'elevato grado di compromissione dei suoli e delle falde sotterranee ricadenti non solo nell'area del Petrolchimico ma anche nell'area a nord dello stesso ove esistono numerosi pozzi di estrazione del greggio nonché la rete delle condotte per il suo trasporto agli impianti del Petrolchimico.

Trattandosi di un sito produttivo ancora in esercizio, si sono verificati nel tempo numerosi eventi puntuali di contaminazione (rotture, sversamenti accidentali) per i quali è stata attivata la procedura prevista dalla normativa sino agli interventi di messa in sicurezza di emergenza e di collaudo del fondo e delle pareti degli scavi realizzati per la rimozione dei suoli contaminati.

Anche in questi casi la validazione delle attività eseguite viene assicurata dalla S.T. ARPA di Caltanissetta. Gli eventi verificatisi sono abbastanza numerosi: nel 2013 sino ad oggi sono stati comunicati dalla Soc. Raffineria di Gela n. 11 eventi di contaminazione, soprattutto dovuti a rotture di condotte che trasportano oli minerali. La S.T. di Caltanissetta è intervenuta per l'esecuzione dei controlli per la verifica degli interventi di messa in sicurezza dei siti interessati.

Gli eventi di contaminazione si verificano anche nella Piana di Gela, a causa di rottura di tubazioni della Soc. Enimed che trasportano olio greggio o lussante. Anche in questi casi la S.T. di Caltanissetta interviene per la verifica degli interventi di messa in sicurezza e di collaudo del fondo e delle pareti degli scavi realizzati per la rimozione dei suoli contaminati. Nel 2013, sono stati sinora registrati due eventi di questo tipo. Anche se la frequenza non è particolarmente elevata, l'impatto ambientale che ne deriva è significativo per la natura della contaminazione a cui sono soggetti i suoli e le acque.

4. Impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera.

E' fuor di dubbio che la principale fonte di emissione in atmosfera dell'area di Gela è costituita dagli impianti della Raffineria. La recente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Soc. Raffineria di Gela (vedi avanti) dispone che l'Ente di Controllo svolga campionamenti ed analisi degli inquinanti emessi dai camini con frequenza semestrale, a discrezione dello stesso Ente.

Più in generale, rientra tra i compiti istituzionali di Arpa Sicilia, il controllo delle emissioni convogliate, generalmente con frequenza annuale.

Tuttavia, a fronte delle suddette disposizioni, per la carenza di risorse che caratterizza la S.T. di Caltanissetta, sia di personale che di attrezzature, le attività di controllo delle emissioni convogliate avviene oggi essenzialmente attraverso la verifica delle misurazioni eseguite dalle Società in regime di autocontrollo.

Per quanto attiene sopra, nell'attività di verifica degli autocontrolli questa S.T., ha dato priorità agli impianti del Petrolchimico di Gela. Nel primo semestre del 2013 su tale materia sono stati eseguiti 5 sopralluoghi finalizzati alla suddetta verifica.

Nell'ambito della recente ispezione A.I.A. eseguita nel mese di novembre 2013, nella logica che incoraggia e privilegia la più ampia collaborazione tra le diverse Strutture Territoriali di Arpa Sicilia, la S.T. di Messina ha fornito supporto tecnico eseguendo misurazioni al camino SNOX della Raffineria di Gela. I risultati ottenuti non sono ancora disponibili.

5. Situazioni di abbandono di rifiuti.

Il territorio di Gela, così come avviene in altre parti del territorio provinciale, è tuttora interessato da frequenti fenomeni di abbandono di rifiuti, tra cui anche rifiuti pericolosi. Tale comportamento di privati cittadini e Società, provoca un notevole degrado delle zone interessate, senza escludere la possibilità di inquinamento del suolo e delle acque.

Il personale della S.T., nell'esecuzione delle proprie attività istituzionali, quando incontra sulle strade percorse tali "discariche" abusive lo comunica alla Direzione della S.T. che provvede a informare gli Enti competenti per la loro rimozione e per l'individuazione dei responsabili dell'abbandono. Nel corso del corrente anno sinora sono state fatte circa 20 segnalazioni.

6. Impianti di gestione rifiuti.

Per gli impianti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A), la competenza dei controlli è assegnata all'Arpa. Per gli altri impianti l'intervento di Arpa Sicilia avviene soltanto a supporto della Provincia Regionale di Caltanissetta, che ha competenza in materia, ovvero dell'Autorità Giudiziaria. Nel 2013, sono pervenute sino ad oggi tre richiesti di supporto sono state regolarmente evase.

Gli unici impianti in possesso di A.I.A. ubicati nel territorio di Gela sono:

Discarica per rifiuti non pericolosi di C.da Timpazzo. La S.T. esegue regolarmente i controlli previsti, relazionando all'Autorità Competente e, quando ricorre il caso, all'A.G. L'ispezione annuale del 2013 è tuttora in corso e se ne prevede la conclusione entro il corrente mese di dicembre.

Soc. Raffineria di Gela. Nell'ambito dell'ispezione A.I.A. eseguita nel corso del mese di novembre 2013 sono state controllate le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti dalla Società (v. avanti).

7. Inquinamento acustico in ambienti abitativi

La S.T. di Caltanissetta esegue misurazioni fonometriche in ambienti abitativi sia su richiesta dell'A.G. sia su richiesta del Comune. Generalmente il numero annuale degli interventi, quasi sempre in periodo notturno, si attesta tra 6 e 10 in tutto il territorio provinciale. Ovviamente, trattandosi di attività su richiesta di altri soggetti, non è possibile una precisa programmazione.

Le attività eseguite nel territorio del Comune di Gela sono state nel 2013 soltanto due, entrambe con superamento dei limiti previsti dalla vigente normativa.

8. Qualità delle acque superficiali, comprese le acque marine, in relazione ad eventi di inquinamento

Numerosi sono stati nel 2013 i controlli eseguiti dalla S.T. sulla qualità di acque superficiali, soprattutto in relazione ad eventi di inquinamento.

In particolare, in relazione all'evento di sversamento idrocarburi sul fiume Gela, avvenuto il 4 giugno 2013, la S.T. ha proceduto al prelevamento di 4 campioni di acque fluviali e marine.

Altri campioni sono stati presentati dalla ASP di Caltanissetta e dalla Capitaneria di Porto di Gela. Complessivamente sono stati sottoposti ad analisi oltre 30 campioni di acque superficiali.

Gli ultimi controlli su acque prelevate dal mare dalla ASP di Caltanissetta nel mese di ottobre 2013 hanno dato esito negativo per la ricerca degli idrocarburi. Data la natura dell'inquinamento non sono stati ricercati altri parametri.

Analoghi controlli, come detto sopra, sono stati eseguiti sul torrente Gattano (ove scarica il depuratore reflui civili di C.da Macchitella) e la sua zona di foce, in quanto il suo inquinamento potrebbe portare alla non balneabilità del tratto di mare interessato. I controlli eseguiti nel 2013, tuttavia, hanno generalmente confermato la balneabilità delle acque marine. Per un approfondimento sulla balneabilità delle acque, dati più precisi sono da richiedere alla ASP che ha competenza in materia.

9. Scarichi delle acque marine di raffreddamento utilizzate dalla Soc. Raffineria di Gela

La Soc. Raffineria di Gela è autorizzata allo scarico a mare di 5 correnti costituite da acque marine di raffreddamento. La recente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Soc. Raffineria di Gela (v. avanti) dispone che l'Ente di Controllo svolga campionamenti ed analisi degli inquinanti emessi con tali scarichi con frequenza semestrale, a discrezione dello stesso Ente.

La S.T. nel corso del 2013 ha eseguito almeno un controllo su ognuna delle suddette aste di scarico. In qualche caso le analisi sono in corso, ma per i campioni già analizzati non sono stati rilevati superamenti dei limiti tabellari imposti dall'A.I.A.

10. Monitoraggio e controllo qualità dell'aria

Arpa Sicilia ha installato ad ovest ed a nord del Petrolchimico n. 2 centraline di monitoraggio della qualità dell'aria i cui dati vengono giornalmente valicati dalla S.T. di Caltanissetta. Fa parte dell'attività l'esecuzione di sopralluoghi finalizzati alla verifica delle operazioni di manutenzione periodica eseguita dalla Ditta esterna incaricata (circa 20 interventi nel 2013 sino ad oggi). Inoltre, Arpa Sicilia ha potenziato alcune delle centraline della Provincia Regionale attraverso l'installazione di nuove strumentazioni (prelevatori polveri PM10).

Negli ultimi anni sono state eseguite alcune campagne di monitoraggio con mezzo mobile, l'ultima delle quali presso il nuovo Tribunale di Gela nel 2011. La S.T. di Caltanissetta ha partecipato alle relative attività sia intervenendo quando necessario presso il mezzo mobile sia coordinando l'analisi di IPA e metalli pesanti nelle polveri PM10. I dati ottenuti, che hanno mostrato la presenza nell'aria di quantità significative di sostanze di indubbia origine petrolifera, verosimilmente provenienti dal Petrolchimico di Gela, sono stati oggetto di relazione che è stata inviata agli Organi Competenti.

11. Monitoraggio acque marino-costiere per specifica destinazione (molluschicoltura)

A partire da gennaio 2013 la S.T. ha avviato le attività di monitoraggio delle acque marine destinate alla molluschicoltura. Nel territorio di Gela sono state individuate n. 2 stazioni nelle quali, con frequenza mensile, vengono eseguite le attività previste dai protocolli di riferimento.

Tale attività, oltre a richiedere l'esecuzione in un anno di 12 sopralluoghi, tra l'altro alquanto impegnativi per il personale, comporta una non indifferente attività analitica, seppure con il parziale supporto di altre S.T. di Arpa Sicilia. I risultati sinora ottenuti non mostrano alcuna criticità in ordine alla qualità delle suddette acque con riferimento alla molluschicoltura.

12. Rischio di incidente rilevante

Arpa Sicilia partecipa al Comitato Tecnico Regionale per le attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del DPR 334/99 e ss.mm.ii.

Nel territorio di Gela gli impianti soggetti a tale normativa sono: la Soc. Raffineria di Gela e la Soc. Ecorigen.

In entrambi i casi la S.T. partecipa al gruppo di lavoro per la valutazione del Rapporto di Sicurezza presentato dalla Società. L'attività si svolge sia attraverso un esame istruttorio della documentazione sia attraverso sopralluoghi presso gli impianti.

In merito alla Raffineria di Gela, il gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei Vigili del Fuoco, INAIL e Arpa Sicilia, ha in corso di svolgimento l'istruttoria 2010 che si concluderà entro gennaio 2014.

Nel corso dell'istruttoria sono stati effettuati n. 3 sopralluoghi nei giorni 7 giugno, 25 ottobre e 15 novembre 2013.

A seguito del sopralluogo del 07.06.2013, avendo il gruppo di lavoro evidenziato alcune criticità in tema di sicurezza, nelle more della conclusione dell'istruttoria per il RdS, ha ritenuto opportuno informare, con nota prot. 8454 del 16.10.2013 del Comando Vigili del Fuoco di Caltanissetta, il Comitato Tecnico Regionale vista la rilevanza degli argomenti in questione.

13. Altri controlli disposti da AA.GG. ed Enti Locali

Una buona porzione delle attività complessive condotte dalla S.T. di Caltanissetta viene eseguita per ottemperare a specifiche richieste dell'Autorità Giudiziaria ed Enti Locali soprattutto in materia di inquinamento acustico, abbandono di rifiuti, scarichi idrici. Alcune di tali attività concernono il Petrochimico di Gela e le aree correlate (aree pozzi e condotte della Soc. Enimed). Tutte le richieste pervenute sono state regolarmente evase. In alcuni casi l'attività comporta l'esecuzione di sopralluoghi e di campionamenti, in altri i campioni vengono direttamente presentati da altri Enti per le analisi. Nel corso del corrente anno sono pervenute complessivamente circa 35 richieste relative alle diverse materie di competenza della S.T.

14. Siti di interesse comunitario

Nella zona del comune di Gela insiste il SIC denominato "Biviere e Macconi".

Il Biviere di Gela è stato oggetto di caratterizzazione ambientale nel 2012 nell'ambito degli interventi disposti dal Ministero dell'Ambiente, in quanto rientra nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Gela. La detta caratterizzazione ha mostrato l'assenza di contaminazione a carico del suolo e dei sedimenti lacustri, mentre per le acque sotterranee è stato riscontrato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (tab. 2, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06) per i parametri Solfati, Nitriti, Ferro, Manganese, con un solo superamento per il parametro Arsenico (22 microgrammi/1 contro un limite di 10) e per il parametro Selenio (12 microgrammi/1 contro un limite di 10).

15. Raffineria di Gela

Infine si vuole evidenziare che dal gennaio 2013 la Soc. Raffineria di Gela è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In relazione a tale autorizzazione, l'ISPRA, autorità di controllo per le A.I.A. statali, ha eseguito dal 12 al 14 novembre 2013, un'ispezione straordinaria presso la Soc. Raffineria di Gela, disposta dal MATTM, con il supporto di personale della S.T. Arpa Sicilia di Caltanissetta e della S.T. di Messina (v. sopra).

La relazione finale dell'ispezione, ad oggi non disponibile, sarà trasmessa da ISPRA al MATTM per quanto di competenza.

Sulla base di quanto sopra detto, la ST di Caltanissetta nel corso dell'anno 2013 ha sinora eseguito complessivamente, in relazione alle problematiche ambientali del territorio gelose, oltre 100 sopralluoghi, con prelievo di almeno 300 campioni delle varie matrici. Al suddetto numero di sopralluoghi e campioni vanno aggiunti, come più volte detto sopra, i controlli eseguiti su disposizione dell'Autorità Giudiziaria e/o su richiesta di Enti Pubblici nonché i campioni dagli stessi presentati.

Tanto si rappresenta, rimanendo comunque a disposizione per ogni qualsivoglia chiarimento possa ritenersi necessario».

L'Assessore
Dr. Mariarita Sgarlata

Rubrica «Attività produttive»

CANCELLERI – FOTI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, visto:*

il Regolamento CE n. 1083/2006, recante 'disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999';

il D.P.R. del 3 ottobre del 2008, n. 196, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione';

il D.D.G. del Dipartimento delle Attività Produttive n. 4591 del 26 ottobre 2011, contenente l'approvazione dell'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione a valere sulla linea d'intervento 4.1.1.1 del PO FESR 2007/2013;

il D.D.G. del Dipartimento delle Attività Produttive n. 6038 del 22 dicembre 2011 che apporta integrazioni, modifiche e abrogazioni al summenzionato D.D.G n. 4591/2011;

vista la graduatoria dei programmi ammissibili a contributo, approvata con D.D.G. n. 4591/2011 del 25 luglio 2012 del Dipartimento delle attività produttive;

considerato che fino al mese di ottobre 2011, la Sicilia era la Regione che aveva speso la quota minore di fondi UE a propria disposizione, appena il 9,1 per cento sulla programmazione europea settennale 2007-2013, e che tale risultato, imputabile, purtroppo, ad una imprudente gestione dei fondi europei da parte della Pubblica Amministrazione regionale, ha portato al disimpegno automatico di una consistente parte delle risorse comunitarie stanziate, arrecando notevole danno alla Regione, già gravemente deppressa dal punto di vista economico e produttivo;

per sapere se tutti i programmi ammessi a contributo, così come elencati nella graduatoria approvata D.D.G. n.2810/3 del 25 luglio 2012 del Dipartimento delle attività produttive, saranno finanziati o prefinanziati entro il termine del 31/12/2013, al fine di scongiurare il disimpegno

automatico dei fondi impegnati sulla linea di intervento 4.1.1.1, così come previsto dall'art. 93 comma 1 del Regolamento (CE) N. 1083/2006». (850)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

RISPOSTA. – «Con riferimento all'interrogazione n. 850, con la quale l'onorevole Giovanni Carlo Cancelleri ed altri, richiedono notizie in ordine ai progetti ammessi a contributo attraverso il bando pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla linea d'intervento 4.1.1.1 bis del PO FESR 2007/2013, si rappresenta che il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha predisposto i decreti di concessione, impegnandone le somme, dei progetti allocati utilmente nella graduatoria approvata con DDG 2810 del 25/07/2012.

A seguito del decreto di variazione n. 1952/3 del 09/06/2014 al Dipartimento delle Attività Produttive venivano assegnate ulteriori risorse per 35 milioni di euro, per questo motivo si procedeva allo scorrimento della graduatoria approvata con DDG 2810 del 25/07/2012.

Per quanto sopra alla data del 30/06/2014, termine ultimo per la concessione delle agevolazioni, alla luce del Reg. 800/2008, risulta la seguente situazione:

95 progetti in graduatoria approvata, per un importo complessivo di €118.662.081,51;
64 progetti in itinere per un importo complessivo di €82.724.423,93;
17 progetti non finanziati per mancata copertura finanziaria di €17.650.805,33;
5 progetti revocati per €7.793.231,23;
9 progetti mai emessi per € 10.493.621,02 per cause non imputabili a questo ramo dell'Amministrazione Regionale».

L'Assessore
Linda Vancheri

D'ASERO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

a seguito del D.A. n.81/GAB del 17.12.2009, registrato alla Corte dei Conti il 13.01.2010 reg. n. 1 fg. n. 1, con cui sono state approvate e rese esecutive le direttive per l'attuazione della Linea d'intervento 3.3.2.5 del Programma Operativo del Fondo Europeo Sviluppo Regionale della Sicilia 2007-2013, l'Assessorato Regionale al Turismo ha proceduto all'approvazione del Bando pubblico relativo alla Linea di intervento 3.3.2.5 e, in data 30 giugno 2010, emanava il D.D.G. 439/S5/TUR, dal titolo: 'Bando pubblico per la realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali, finalizzati all'attuazione del Piano strategico regionale della Portualità turistica, attraverso l'attivazione di un regime di aiuti, ai sensi dell'art. 75 della L. R. 23.12.2000, n. 32, così come sostituito dall'art., 18 della L. R. 06.08.2009, n. 9, a favore delle P. M. I., operanti in Sicilia nel settore turistico';

considerato che l'Assessorato regionale delle Attività produttive, Dipartimento delle Attività produttive, Servizio 4 - Incentivi alle Imprese industriali e alle Imprese del settore Turismo, quale primo riscontro alle istanze, pervenute da parte di varie Ditte, chiedeva 'integrazioni documentali', giuste note del dicembre 2010, dell'agosto 2011 e del gennaio 2012 tutte riscontrate, nei termini, dalle varie Ditte richiedenti;

accertato che con note, dell'8 maggio 2012 e segg., il succitato Assessorato competente comunicava alle Ditte istanti i C. U. P.' (Codice Unico Progetto), chiedendo, di fatto, alle stesse di attivare l'apposito c/c bancario dedicato, come da bando sopra citato; inoltre, lo stesso Assessorato comunicava che la Commissione di Valutazione, (pare incardinata c/o Assessorato Infrastrutture),

aveva deliberato il possesso delle condizioni di ammissibilità di n.12 (dodici) ditte, così come stabilito dal bando in argomento;

ritenuto incomprensibile il motivo per il quale l'Assessorato delle Attività produttive possa aver chiesto 'parere' all'Assessorato delle infrastrutture, in data successiva all'8 maggio 2012, sulla congruità dei prezzi', riportati nei singoli progetti ammessi, poiché i computi metrici estimativi, inoltrati dalle singole Ditte istanti, risultano, e con chiarezza, esser stati redatti in osservanza dei prezzi, così come determinati dal 'Prezzario regionale', a quella data vigente;

osservato che ad oggi non si ha contezza alcuna sui tempi per la definizione dell'iter burocratico e del conseguente avvio dei lavori per l'attuazione del Piano strategico regionale della Portualità turistica;

per sapere:

alla luce della importanza strategica per lo sviluppo del turismo in Sicilia, che naturalmente avranno le opere portuali costruite a seguito del Bando pubblico per la realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali, finalizzati all'attuazione del Piano strategico regionale della Portualità turistica, attraverso l'attivazione di un regime di aiuti, ai sensi dell'art. 75 della L. R. 23.12.2000, n. 32, così come sostituito dall'art., 18 della L. R. 06.08.2009, n. 9, a favore delle P. M. I., operanti in Sicilia nel settore turistico quali misure urgenti intendano intraprendere per completare rapidamente l'iter burocratico di tutti i progetti ammessi ed in possesso delle condizioni di ammissibilità così come stabilite dal bando;

il motivo per il quale solo dopo l'ammissione dei progetti, si sia ritenuto di procedere alla verifica della congruità dei prezzi, azione che sembra altamente pretestuosa se fatta successivamente all'ammissione medesima e successivamente alla richiesta di attivazione dei C.U.P. con la relativa apertura del conto corrente;

il motivo per il quale l'amministrazione abbia, per ben tre volte, richiesto integrazioni alle pratiche e non come, in conformità alle norme regionali vigenti, una sola volta; azioni che denotano un voler perder tempo dell'Amministrazione, con conseguenze economiche rilevanti per l'economia siciliana che si aspetta, da tempo, motori di sviluppo' e che certamente non può tollerare azioni vicine all'"insabbiamento". (824)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RISPOSTA. - «In riscontro all'interrogazione n. 824, giusta delega del Presidente della Regione prot. n. 23417 del 16/05/2014, con il contributo del Dipartimento delle Attività produttive reso in data 30/07/2014 (prot. n. 43660), con la quale l'onorevole Antonino D'Asero chiedeva chiarimenti sull'attuazione del "Piano strategico regionale della portualità turistica", si rappresenta quanto segue.

Il bando pubblico approvato con DDG 439/S5/TUR del 30/06/2010, per la realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all'attuazione del Piano strategico regionale della portualità turistica attraverso l'attivazione di un regime di aiuti, ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 23/12/2000 n. 32 così come sostituito dall'art. 18 della legge regionale 06/08/2009 n. 9, a favore delle piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico, all'art. 14 prevedeva che i progetti presentati venissero valutati da una apposita Commissione che, nel verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, doveva assegnare i relativi punteggi di valutazione, esimendosi dall'esprimere ogni giudizio sulla loro validità e sulla congruità della spesa occorrente per la realizzazione.

Così come previsto nell'art. 16 del bando, al fine di consentire l'eventuale avvio dell'investimento prima della formale concessione del finanziamento ed in base alle risultanze dei lavori, la Commissione trasmetteva alle imprese, ai sensi dell'art. 18 LR 9/2009, le note con le quali, con riserva di verifica particolareggiata, si comunicava l'ammissibilità di massima alle agevolazioni; per tale scopo veniva altresì comunicato il CUP.

Contestualmente al termine dei lavori della Commissione, considerata la tipologia degli investimenti da realizzare ed al fine di verificare la validità in ordine alla congruità della spesa, il Dipartimento Attività Produttive, nell'ambito delle proprie competenze istruttorie, trasmetteva altresì detti progetti all'ex Servizio 19 del Dipartimento Infrastrutture, ai fini di un supporto tecnico in fase preliminare alla concessione dei benefici agevolativi». (824)

L'Assessore
Linda Vancheri

ALLEGATO 2**Interrogazione
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con Decreto Dirigenziale numero 2111/2011, ha pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di progetti di implementazione e miglioramento dei servizi proposti e gestiti dalle II.PP.A.B. in relazione ad una riprogrammazione della spesa relativa al consolidamento della cultura socio - sanitaria, scambio buone prassi e riequilibrio Piano di Zona secondo le modalità di riparto del F.N.P.S. 2010/2012, approvate con la deliberazione della Giunta regionale numero 205 del 23.6.2010;

con decreto del dirigente del servizio 77 II.PP.A.B. del predetto Assessorato regionale, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, graduatorie approvate e pubblicate nella GURS nel dicembre 2012;

i progetti sono stati avviati, previa autorizzazione dell'Assessorato, nel mese di febbraio scorso;

i predetti progetti hanno previsto acquisti di attrezzature ed attività di aggiornamento del personale che risultano da tempo effettuati e per i quali i fornitori sollecitano i relativi pagamenti;

risulta necessario procedere anche al pagamento degli emolumenti per il personale, sempre nell'ambito dei progetti approvati ed eseguiti;

il mancato accreditamento delle somme assegnate ha ulteriormente aggravato le già molto precarie condizioni finanziarie delle II.PP.A.B. che non erogano stipendi al personale da molti mesi e che rischiano il collasso finanziario con conseguente interruzione dei servizi assistenziali prestati;

per sapere quali siano i motivi che ostino alla liquidazione degli importi assegnati alle II.PP.A.B. in relazione ai progetti realizzati, anche in considerazione del fatto che l'Assessorato abbia ha ricevuto la deroga al patto di stabilità per pagamenti urgenti indirizzati prevalentemente alla liquidazione di retribuzioni per il personale dipendente, nonché per la circostanza che le somme da liquidare siano state impegnate nei precedenti esercizi e pertanto dovrebbero essere state contabilizzate tra i residui passivi». (2251)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione).

FIRETTO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Riserva Naturale Integrale di Cava Randello comprende le dune e la spiaggia di Randello (Branco Grande) e parte del parco forestale. Il sito, di competenza e responsabilità, spiaggia esclusa, dell'Azienda foreste demaniali di Ragusa, è stato interessato dal progetto di rinsaldamento dunale realizzato con fondi europei (PSR SICILIA 2007-2013 Misura 227 - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);

la zona, già 'SIC', bene d'interesse comunitario e dunque oggetto di tutela, risulta inoltre inserita in un più ampio contesto progettuale denominato LIFE+Leopoldia (NATURA2000-LIFE11-NAT/IT/000232 - circa 1,5 milioni di euro), che tende a valorizzare e preservare gli habitat naturali dunali sabbiosi della costa sud orientale della Sicilia;

rilevato che:

dal 1^o luglio 2014, parte del sito è stata concessa a titolo oneroso ad una nota multinazionale del turismo operante in zona;

da quanto emerge da una serie di testimonianze video-fotografiche rinvenibili facilmente in rete, a tale multinazionale del turismo viene garantito il libero accesso quotidiano dei mezzi per il trasporto dei turisti all'interno dell'area tutelata. Nei viali interni la riserva naturale, si registra pertanto il continuo via vai di auto private e motorette elettriche. Non solo: è stato altresì rilevato l'utilizzo di un gruppo elettrogeno all'interno del bosco senza rispetto di nessuna delle più elementari norme antincendio;

considerato che il libero accesso dei mezzi della multinazionale privata del turismo crea una odiosa discriminazione tra gli ospiti del Resort - ai quali è permesso di arrivare tranquillamente in bus navetta fino alla spiaggia - e la popolazione residente nel territorio, alla quale l'ingresso di mezzi è stato sempre doverosamente precluso e a cui invece è permesso varcare il cancello e raggiungere la spiaggia soltanto a piedi;

visto che l'accesso ai mezzi motorizzati all'interno dell'area protetta del parco forestale di Randello è permesso, ex lege, soltanto ai mezzi forestali;

per sapere se:

non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si faccia chiarezza sulla violenza ambientale che si sta perpetrando a danno della Riserva Naturale di Randello;

non s'intenda indagare, anche sollecitando l'amministrazione e le autorità competenti comunali, sui motivi per cui all'interno della Riserva operi questa grave discriminazione relativa all'accesso tra i turisti del Resort e la popolazione residente locale;

non ritengano opportuno attivarsi per verificare la regolarità e l'ambito di operatività della concessione demaniale rilasciata alla multinazionale, sanzionando gli eventuali abusi posti in essere. (2247)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 19 luglio 2012 C-56/10 e del 10 aprile 2013 C-85/13, l'Italia è stata sanzionata per 'inadempimento di uno Stato - direttiva 91/271/CEE - Trattamento delle acque reflue urbane - Articoli 3, 4 e 10 - rete fognaria - trattamento secondario o equivalente - impianti di trattamento - campioni rappresentativi';

la direttiva 91/271/CEE è uno dei principali strumenti della politica delle risorse idriche europee e che il suo obiettivo è garantire la protezione dell'ambiente anche dalle conseguenze negative dello scarico delle acque reflue urbane;

la stessa stabilisce i vincoli per la realizzazione di reti fognarie per le acque reflue urbane ed impone l'obbligo del trattamento secondario con dei valori limiti allo scarico recepiti nel D.Lgs. 152/06;

con la citata sentenza del 19 luglio 2012, la Corte, all'esito della procedura di infrazione avviata nel 2004, ha previsto, oltre alla richiesta di un intervento rapido per sanare le violazioni, anche l'applicazione di possibili sanzioni, quantificabili per giorni di ritardo nell'adeguamento, il pagamento di una somma forfettaria a titolo di sanzione per il mancato adeguamento, nonché l'eventuale sospensione dei finanziamenti europei;

per la risoluzione della citata procedura di infrazione, la Regione siciliana, con deliberazione di Giunta regionale numero 140 del 13.05.2011, ha identificato gli interventi definiti strategici fissando l'importo presunto e dettando le linee di indirizzo generali e gli schemi procedurali da attuarsi per la loro realizzazione;

con deliberazione numero 60 del 30 aprile 2012, pubblicata in data 11 luglio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il CIPE ha assegnato copertura finanziaria ad una serie di interventi, stanziando per la Sicilia un miliardo e 161 milioni di euro, grazie ai quali si dovrà/potrà superare le procedure di infrazione comunitaria in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue. Il finanziamento assegnato dal CIPE risulta condizionato al vincolo di dover emettere atti giuridicamente vincolanti (coincidenti con la procedura di affidamento dei lavori) entro il giugno 2013; in assenza la delibera 60/2012 fissava la revoca del finanziamento;

il termine del 30 giugno 2013 è stato prorogato al 31 dicembre 2013 con la delibera CIPE numero 14/2013 ed ancora ulteriormente prorogato al 30.06.2014 con deliberazione numero 94/2013 del CIPE;

le risorse di cui alla Delibera CIPE 60/12 per il settore del 'trattamento delle acque reflue' si concentrano per il 65 per cento in Sicilia, dove si rileva oltre il 50 per cento del numero di interventi in ragione della inadeguatezza attuale dei sistemi sia fognari che depurativi;

per la Provincia di Catania, il CIPE ha stanziato un importo di circa 610 milioni di euro, finanziando 10 interventi giudicati idonei per risolvere le procedure di infrazione e ad assicurare

l'ottimale offerta del servizio nell'ambito territoriale ottimale di Catania. Nell'area catanese, le Amministrazioni comunali coinvolte nelle procedure di infrazione sono ben 34, con una popolazione coinvolta di circa 1.900.000 persone, in quanto in esse il servizio fognario risulta pressoché inesistente così come parziale o /nullo quello depurativo, non configurandosi per tale motivo alcuna forma gestionale;

tra i centri urbani oggetto della citata procedura di infrazione ed inclusi nel finanziamento CIPE risultano importati agglomerati dell'hinterland catanese di livello sovra comunale che presentano gravi criticità di tipo infrastrutturale che pregiudicano lo svolgimento ottimale del servizio fognario e depurativo. In particolare, nell'agglomerato di Catania risulta esistente e funzionante un impianto di depurazione avente una potenzialità di circa 600.000 abitanti equivalenti mentre i reflui addotti si riferiscono solo ad un apporto di carico pari a circa 80.000 abitanti equivalenti in quanto la gran parte della rete fognaria, realizzata negli anni con finanziamenti pubblici, non risulta funzionante; nell'agglomerato di Misterbianco risulta esistente un impianto di depurazione avente una potenzialità di circa 200.000 abitanti equivalenti oggi non in esercizio, in quanto l'apporto di carico all'impianto è quasi nulla essendo stata realizzata solo una piccola porzione di rete fognaria comunale mentre nel contempo sono in esercizio reti fognarie nei comuni limitrofi che non sono collegate all'impianto di depurazione; nell'agglomerato di Acireale non risulta ancora confermato/identificato il sito su cui realizzare l'impianto di depurazione che avrà un carico stimato pari a circa 163.000 abitanti equivalenti: ne consegue che, al momento, nei grandi agglomerati catanesi, la maggior parte dei reflui prodotti viene scaricata in falda idrica o nei corpi idrici superficiali;

preso atto che:

in materia di servizio idrico integrato (S.I.I.), in Sicilia, con l. r. 9/1/2013 numero 2 'Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato' (pubblicata sulla GURS numero 2 dell'11.01.2013), la Regione siciliana ha posto in liquidazione le vigenti Autorità d'Ambito siciliane con contestuale nomina di appositi Commissari straordinari e liquidatori in attesa che, con successiva legge regionale da emanarsi entro sei mesi, le relative funzioni venga no trasferite ai Comuni, che le eserciteranno in forma singola o associata. La citata legge regionale, al comma 6, dell'articolo 1, statuisce espressamente che nelle more dell'approvazione della legge di trasferimento delle competenze delle discolte ATO, i comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del SII, continuano la gestione diretta;

con APQ rafforzato 'Depurazione delle acque reflue', sottoscritto in data 30.01.2013 dai Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti e dalla Regione siciliana (strumento di attuazione dei fondi stanziati dalla citata deliberazione numero 60/2012 del CIPE), è stato recepito quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale numero 22 del 24.01.2013 che 'nel caso in cui i Comuni non abbiano ancora proceduto alla consegna degli impianti al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'individuare nei Comuni stessi i soggetti attuatori dei relativi interventi, con l'ulteriore specifica per cui, nel caso di interventi che interessano più di un Comune, il soggetto attuatore resti individuato nel Comune capofila, dovendosi con ciò intendere quello nel cui territorio ricade l'impianto di depurazione', fattispecie all'interno della quale ricade l'ambito territoriale ottimale di Catania nel quale non è operativo un gestore del S.I.I.;

con circolare protocollo 5512 del 12.02.2013, il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti ha designato, in coerenza con quanto sopra, i 'soggetti attuatori' degli interventi finanziati dal CIPE, coincidenti con i comuni o con i comuni capofila;

con deliberazione numero 94 del 17.12.2013 del CIPE (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31.03.2014) avente ad oggetto 'Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 - Proroga del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere numeri 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012. (Delibera numero 94/2013)' è stata disposta al punto 1) la proroga al 30.06.2014 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti - già stabilito al 31 dicembre 2013 dalla delibera di questo Comitato numero 14/2013 - con riferimento agli interventi finanziati con le delibere numero 62/2011, numero 78/2011, numero 7/2012 e numero 60/2012 richiamate in premessa. Prevedendo al punto 2) 'che con riferimento agli interventi per i quali le Regioni prevedano l'impossibilità di rispettare le relative scadenze di impegno e ne confermino in ogni caso la rilevanza strategica, le medesime Regioni dovranno certificare, entro 90 giorni dall'adozione della presente delibera, le date previste per l'assunzione delle relative obbligazioni giuridicamente vincolanti, esponendo per ciascun intervento - a corredo della predetta certificazione e con inclusione degli interventi per i quali le relative OGV non potranno intervenire prima del 30 giugno 2014 - il relativo piano finanziario e il profilo di spesa articolato per anno, al fine di consentire a questo Comitato di assumere eventuali provvedimenti di salvaguardia in relazione alla manifestata strategicità degli interventi';

con deliberazione di Giunta regionale numero 161 del 23.05.2013 la Regione siciliana ha preso atto e riconosciuto il preminente interesse pubblico connesso al superamento delle procedure di infrazione di che trattasi attraverso l'attuazione degli interventi contemplati con l'APQ del 30.01.2013;

ai fini della identificazione dei costi degli interventi di cui sopra, l'articolo 44 'Disposizioni in materia di progetti di cui alla delibera CIPE 60/2012' della l.r. numero 5 del 28.01.2014 (pubblicata sulla GURS numero 5 del 31.01.2014) statuisce che 'I progetti elencati nella delibera CIPE 60/2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie generale numero 160 dell'11/07/2012, previsti dall'APQ sottoscritto in data 30 gennaio 2013 tra la Regione siciliana, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, utili al superamento delle procedure di infrazione numero 2004/2034 e numero 2009/2034, sono dichiarati di pubblica utilità ai fini delle procedure di approvazione e realizzazione delle opere pubbliche. Gli stessi possono essere realizzati anche in deroga al nuovo prezzario regionale sui lavori pubblici della Regione siciliana approvato con decreto 27 febbraio 2013 e pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 13 del 15 marzo 2013';

dai media locali si è appreso che nel corso di un incontro con la delegazione dell'Ance Sicilia, il Dipartimento regionale dell'acqua e rifiuti ha fornito una prima ricognizione sullo stato dell'arte, comunicando che, alla data del febbraio 2014, il parco dei progetti prossimi all'affidamento dei lavori era pari ad un importo complessivo, per l'intera Regione siciliana, di 232 milioni di euro, equivalente circa al 20 per cento dell'intero importo stanziato dal CIPE per la Sicilia (1,16 miliardi di euro) di cui un solo un progetto (pari all'1,18 per cento dell'intero importo) ricadente nell'area del catanese era in fase di appalto del tipo 'integrato', non sono stati resi noti ulteriori aggiornamenti;

sempre dai media locali si è appreso che l'intervento per la realizzazione del collettore di salvaguardia dell'area marina protetta isole dei Ciclopi è stato aggiudicato mediante appalto di tipo integrato e che di recente la stazione appaltante ha autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva in via emergenziale;

considerato che risulta necessario, urgente ed improrogabile:

preservare dall'inquinamento i corpi idrici ricettori, sia superficiali che sotterranei, sui quali scaricano i reflui prodotti dai citati agglomerati di Catania ed avviare tutte le attività necessarie per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria, in particolare la 2004/2034 (oggi causa 565-2010) che vede coinvolti gli agglomerati ricadenti nell'ambito territoriale di Catania;

raggiungere l'obiettivo di essere provvisti di reti fognarie in esercizio, funzionanti e idonee a raccogliere e convogliare tutte le acque reflue urbane, conformemente all'obbligo di cui all'articolo 3, par. 1, primo comma della direttiva 91/271, assicurando che tutto il carico organico generato nell'agglomerato sia effettivamente convogliato e trattato in un impianto di trattamento funzionante, in grado garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali, tenendo conto delle variazioni stagionali di carico;

presidiare tutti i processi correlati con l'avvio del servizio, in quanto la mancata risoluzione della procedura di infrazione, tra le altre cose, potrebbe arrecare gravose sanzioni anche in capo agli enti locali;

garantire alla cittadinanza dell'hinterland catanese la fruizione di un servizio pubblico essenziale quale quello di fognatura e depurazione nel rispetto delle norme di settore con tariffe sostenibili per le utenze;

avviare ogni azione utile affinché i sistemi fognari e depurativi degli agglomerati dell'ambito territoriale di Catania in corso di progettazione vengano sostenuti da idonee valutazioni di tipo gestionale e di sostenibilità economico-finanziaria e tariffaria anche al fine di scongiurare periodi di fermo impianto ed evitare, come avvenuto nel passato, atti vandalici e furti;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento della spesa ed il livello di realizzazione degli interventi finanziati dal CIPE con deliberazione numero 60/2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 11.07.2012, ricadenti all'interno dell'ambito territoriale di Catania nel seguito elencati:

1. 'Sistema fognario e depurativo intercomunale di Catania' (ID 33393) per un importo complessivo pari a 213.122.922,00 euro;
2. 'Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali' (ID 33390) per un importo complessivo pari a 133.699.570,00 euro;
3. 'Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete' (ID 33395) per un importo complessivo pari a 204.967.660,00 euro;
4. 'Adeguamento dell'impianto di depurazione di Adrano ed estensione della rete' (ID 33391) per un importo complessivo pari a 7.088.819,00 euro;
5. 'Completamento della rete fognaria del comune di Caltagirone' (ID 33392) per un importo complessivo pari a 2.892.507,00;
6. 'Completamento depuratore consortile di Mascali ed estensione della rete' (ID 33394) per un importo complessivo pari a 23.587.982,00;

7. 'Adeguamento dell'impianto di depurazione consortile di Scordia - progetto di completamento' (ID 33396) per un importo complessivo pari a 1.000.000,00;

8. 'Realizzazione collettore fognario da Militello a impianto di depurazione di Scordia' (ID 33541) per un importo complessivo pari a 1.000.000,00;

9. 'Adeguamento depuratore di Palagonia' (ID 33542) per un importo complessivo pari a 1.100.000,00;

10. 'Opere fognarie per la salvaguardia dell'area marina protetta isole dei Ciclopi - collettore di convogliamento dei reflui da Capo Mulini al vecchio allacciante del comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano D'Arci' (ID 33389) per un importo complessivo pari a 21.700.000,00;

quali siano le misure e gli indirizzi che la Regione abbia adottato o che si intenda adottare al fine di garantire l'inserimento delle sopra citate opere nel circuito gestionale del servizio idrico integrato, stante che in alcune aree non risultano presenti gestori del servizio fognario e/o depurativo, e quali quelle per attivare tutte le leve finanziarie offerte dalla metodologia tariffaria vigente anche al fine di dare copertura ai costi che, seppur previsti in progetto, non possono essere coperti dai fondi pubblici ma che sono strettamente funzionali alla risoluzione della procedura di infrazione;

quali siano le valutazioni eseguite per garantire l'efficientamento dei costi totali (investimento e gestione) al fine di contenere le tariffe del servizio a carico delle utenze del catanese in applicazione del metodo tariffario emesso dall'Autorità nazionale per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico». (2248)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

D'ASERO - ALONGI - CASCIO F.- FONTANA
GERMANA' - LO SCIUTO - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in questi giorni presso le associazioni locali per l'assistenza ai disabili sono pervenute da parte delle famiglie di persone con disabilità richieste di informazione e supporto riferite al servizio di trasporto da e verso gli istituti scolastici primari e secondari di I e II grado;

nei prossimi giorni avrà inizio il nuovo anno scolastico 2014/2015 e che l'Ente locale competente ad erogare il servizio trasporto scolastico per gli studenti con disabilità è l'ex Provincia regionale, ora Libero consorzio di comuni;

allo stato attuale non esiste alcuna certezza circa il trasferimento dalla Regione alle ex province per la regolare erogazione dei servizi necessari negli istituti scolastici;

frequentemente il servizio trasporto persone con disabilità da e verso gli istituti scolastici è considerato marginale rispetto al diritto allo studio e all'inclusione scolastica, ed in quanto tale, derogabile alle esigenze burocratiche o di bilancio degli Enti, non rilevando che dalla mancata erogazione del servizio trasporto scolastico si consumi invero proprio una contrazione del diritto allo studio e all'inclusione scolastica;

rilevato che:

il diritto al trasporto scolastico per la scuola dell'obbligo è previsto dall'articolo 28 della legge 118/1971, e che il trasporto scolastico per le scuole superiori è, nella sostanza, assicurato dalla sentenza 215/1987 della Corte Costituzionale e dagli articoli 12 e 13 della legge 104/1992;

la disciplina del trasporto scolastico non deve essere necessariamente effettuata, ai sensi di quanto disposto dagli articoli 42 e 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, numero 616, mediante o sul presupposto di una 'specifica' legge regionale in materia ma può essere effettuata anche mediante atti regionali di natura regolamentare o mediante deliberazioni di giunta regionale che approvino, nei confronti dei comuni, 'indirizzi' in materia di trasporto scolastico;

per il combinato disposto dell'articolo 28, comma 1, lettera a) della l. 30 marzo 1971, numero 118 e dall'articolo 45 del citato D.P.R. 24 luglio 1977, numero 616, il trasporto scolastico degli alunni disabili deve ritenersi obbligatorio e gratuito;

l'articolo 8 della 'Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate' 5 febbraio 1992, numero 104, sancisce la effettività del diritto allo studio e il diritto ad avvalersi di trasporti specifici;

il D. Lgs numero 112/98, inoltre, ha attribuito alle province per l'istruzione secondaria superiore ed ai comuni per i gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, che dovrebbe prevedere sia l'organizzazione di trasporti speciali che la relativa assistenza ad personam;

il Consiglio di Stato, con sentenza 20 maggio 2008, numero 2631, ha ribadito l'obbligo a provvedere al trasporto scolastico gratuito con assistenza nella scuola secondaria;

considerato che:

l'Anffas Onlus - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettuale e/o relazionale - ha più volte denunciato l'assenza del trasporto scolastico per disabili dovuto al mancato stanziamento dei fondi da parte della Regione;

l'incertezza nell'attivazione dei servizi di trasporto è determinato dal grave ritardo nel trasferimento delle somme dovute alle ex province da parte della Regione, creando un grave stato di disagio nei confronti degli studenti in condizioni di disabilità, unitamente alle loro famiglie;

per sapere se non ritengano opportuno valutare l'adozione di ogni possibile intervento di natura finanziaria per favorire il regolare avvio dei servizi in questione con l'urgenza richiesta dall'imminente inizio del nuovo anno scolastico, in accoglimento delle legittime aspettative degli interessati». (2249)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in esecuzione della deliberazione numero 439 del 09/05/2012 veniva indetto dall'ASP 6 di Palermo un concorso pubblico, per titoli, per la copertura di posti di vari profili professionali del personale del comparto;

l'estratto del bando veniva pubblicato sulla G.U.R.S. numero 12 del 15/06/2012 e sulla G.U.R.I. numero 53 del 10/07/2012;

all'interno del bando la scadenza per la presentazione delle istanze veniva fissata per il giorno 9 agosto del medesimo anno (30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto nella GURI);

il concorso pubblico per titoli mirava alla copertura di posti afferenti al profilo di collaboratore professionale sanitario di Ctg. D e C, ricercando in particolare 6 figure di collaboratori assistenti sanitari, 4 terapisti occupazionali, 6 tecnici della riabilitazione psichiatrica, 5 ingegneri (con formulazione di distinte graduatorie per la copertura di 2 posti presso l'UOC - staff direzione aziendale, 1 posto presso il Dipartimento di prevenzione e 2 posti presso il Dipartimento provveditorato e tecnico) e 5 programmati;

rilevato che ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge 8 novembre 2012, numero 189 e della direttiva assessoriale di cui al protocollo numero 84514 del 21/11/2012 veniva fatto divieto alle Aziende sanitarie di procedere alla copertura a tempo indeterminato di posti vacanti fino alla definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera;

considerato che sono trascorsi 2 anni dall'avviso di sospensione delle procedure concorsuali e, allo stato attuale, il concorso pubblico resta ancora sospeso;

gli innumerevoli tentativi di mettersi in contatto con l'ufficio preposto presso il Dipartimento gestione delle risorse umane, volti a chiarire modi e tempi del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera, sono risultati a tutt'oggi vani;

per sapere quali:

spiegazioni ritengano opportuno fornire in merito alla richiamata direttiva assessoriale del 21/11/2012 che impone il divieto alle Aziende sanitarie di procedere alla copertura a tempo indeterminato dei posti vacanti fino alla definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera;

azioni intendano intraprendere per rendere effettivo il concorso pubblico indetto dall'ASP 6 di Palermo oltre 2 anni fa e procedere, pertanto, all'assegnazione dei posti a tempo indeterminato afferenti ai diversi profili di collaboratore professionale sanitario di Ctg. D e C». (2250)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO